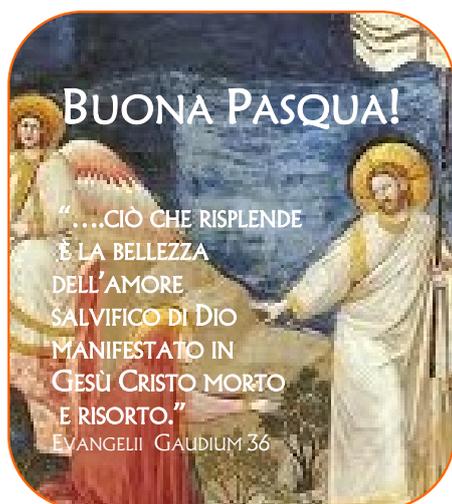


La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



TEMPO DI PASQUA

DURANTE LA IL TEMPO DI PASQUA I SACERDOTI CONTINUANO A RENDERSI DISPONIBILI PER LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA PER GLI INFERMI O ANZIANI CHE LO RICHIEDESSERO. E' POSSIBILE, PER TUTTI, CHIEDERE ANCHE LA BENEDEZIONE DELLA FAMIGLIA.

LA COMUNIONE

VIENE INVECE GARANTITA DI DOMENICA DAI MINISTRI STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli At 10,34.37-43

Al centro dell'incontro tra i popoli e il Vangelo sta la proclamazione del messaggio cristiano circa la figura e l'attività di Gesù, il Risorto. Sono quattro le tappe attraverso cui Pietro presenta l'opera di Gesù: battesimo di Giovanni, ministero in Galilea, morte e risurrezione (presentate e vissute dalla comunità cristiana come la sorgente del suo esistere e del suo credere) e l'esigenza della testimonianza che diventa annuncio della remissione dei peccati.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi Col 3,1-4

L'apostolo Paolo aiuta il cristiano a tradurre nella vita il messaggio di salvezza ricevuto. Nel battesimo è immerso nella morte di Cristo e reso partecipe della sua vittoria sul peccato

e sulla morte. Tale vittoria trova la sua espressione in una vita che nel cristiano è presente ora come un seme, ma che si manifesterà nella pienezza futura.

VANGELO

Il brano evangelico deve essere letto nel contesto del capitolo 20 del Vangelo di Giovanni. Esso rappresenta una catechesi pasquale di approfondimento e applicazione della vita di risurrezione. Ambientato sul far del mattino del primo giorno della settimana, non descrive la risurrezione, evento che comprende e supera l'esperienza umana e storica di Gesù. È piuttosto la testimonianza dell'irruzione del Cristo Risorto nella vita della Chiesa che vede e crede. Pietro che corre, il sepolcro vuoto, le bende abbandonate, il sudario, sono "segni" per chi è disponibile alla fede.

Dal vangelo di Giovanni Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

COMMENTO ALLA PAROLA

**CRISTO È RISORTO: ALLELUIA!
QUESTA È LA NOSTRA FEDE.**

Ed eccoci, questa mattina, anche noi in corsa, come Maria di Magdala, come Pietro e Giovanni. Corriamo ad una tomba, "la tomba" delle nostre certezze. Cosa vediamo? Una pietra rotolata via, un sepolcro vuoto.

Se non ci fosse dentro nulla, anche noi potremmo dire, come Maria: "Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto".

Ma è rimasto ancora qualcosa nel sepolcro: le bende e il sudario, segno che il corpo non è stato rubato. Ecco allora che l'ambiente comincia a profumare di vita nuova.

Le bende per terra è ciò che gli apostoli hanno visto entrando nel sepolcro ed è ciò che ha permesso loro di vedere e credere. Il cuore nel petto comincia ad ardere quando la ragione non sa più spiegare; una presenza si fa interiore, intima, quando gli occhi ne percepiscono solo l'assenza.

Quante volte seppelliamo anche noi il nostro Dio e gli mettiamo una pietra sopra!

Ora lui ribalta questa pietra sepolcrale e accende dentro di noi una speranza: no, non è tutto finito. Quando sembra assente dalla nostra vita, morto in noi e fuori di noi; quando le sue parole cadono nel vuoto, quando tutto sembra non avere più senso, non temiamo di andare al sepolcro, di entrare nei sepolcri delle nostre fragili esistenze per scoprirvi germogli di vita.

L'amore è la strada più breve per giungere alla fede.

Dopo un primo smarrimento, dopo il dubbio che ci può assalire, quando ciò che i nostri sensi percepiscono va contro ogni logica razionale, ecco farsi strada la via dell'amore.

Giovanni, il discepolo che si sapeva amato dal Signore, vede e crede. Non vede il Risorto, ma dei “**segni**” che risvegliano in lui la memoria: “Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti”. La fede, benché sia un dono, non si improvvisa, non è un andare dietro “a favole artificiosamente inventate”, ma un fare memoria, nello Spirito, di tutto ciò che Gesù ha fatto e ha detto.

La risurrezione è un evento che vorremmo vedere, possedere, mentre rimane avvolto nel mistero; è un evento preparato lungamente, profetizzato ed ora compiuto; un evento che aiuta a comprendere la storia del passato e illumina di speranza il futuro: “Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo”.

Credere è allora scommettere ancora una volta sulla verità della sua Parola, è leggere gli avvenimenti con gli occhi di Dio, è vedere nei “**segni**” che costellano il nostro vivere quotidiano il “**segno**” della Pasqua.

La nostra fede ci fa vedere e credere nel Signore risorto e nella sua presenza in questa Celebrazione Eucaristica.

La risurrezione non è un evento relegato nel passato, ma continua nell’oggi della nostra storia. Anche noi, come i primi discepoli, “abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione”, anzi, **abbiamo mangiato e bevuto di lui.**

Viviamo quindi di Lui.

E se viviamo di Lui, non possiamo tacere. Siamo corsi al sepolcro per cercarlo tra i morti, ora corriamo nel mondo per annunciare a tutti che egli è vivo.

Non dobbiamo più ritornare alla tomba vuota, ma cercare “le cose di lassù” nelle cose di quaggiù, là dove siamo chiamati a vivere, nella certezza che non dovremo faticare invano: lui ci precede sempre.



ESORTAZIONE APOSTOLICA
EVANGELII GAUDIUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE

CONSCRATE E AI FEDELI LAICI SULL'ANNUNCIO DEL VANGELO
NEL MONDO ATTUALE

CAPITOLO PRIMO

LA TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA

(...) UN IMPROROGABILE RINNOVAMENTO ECCLESIALE

33. La pastorale in chiave missionaria esige di **abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”**. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.

34. Se intendiamo porre tutto in chiave missionaria, questo vale anche per il modo di comunicare il messaggio. Nel mondo di oggi, con la velocità delle comunicazioni e la selezione interessata dei contenuti operata dai *media*, il messaggio che annunciamo corre più che mai il rischio di apparire mutilato e ridotto ad alcuni suoi aspetti secondari. Ne deriva che alcune questioni che fanno parte dell’insegnamento morale della Chiesa rimangono fuori del contesto che dà loro senso. Il problema maggiore si verifica quando il messaggio che annunciamo sembra allora identificato con tali aspetti secondari che, pur essendo rilevanti, per sé soli non manifestano il cuore del messaggio di Gesù Cristo. **Dunque, conviene essere realisti e non dare per scontato che i nostri interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo che gli conferisce senso, bellezza e attrattiva.**

35. Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere. Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, **l’annuncio si concentra sull’essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario.** La proposta si semplifica, senza perdere

per questo profondità e verità, e così diventa più convincente e radiosa.

36. Tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina e sono credute con la medesima fede, ma alcune di esse sono più importanti per esprimere più direttamente il cuore del Vangelo. In questo nucleo fondamentale **ciò che risplende è la bellezza dell’amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto.** In questo senso, il Concilio Vaticano II ha affermato che « esiste un ordine o piuttosto una “gerarchia” delle verità nella dottrina cattolica, essendo diverso il loro nesso col fondamento della fede cristiana ». Questo vale tanto per i dogmi di fede quanto per l’insieme degli insegnamenti della Chiesa, ivi compreso l’insegnamento morale.

37. San Tommaso d’Aquino insegnava che anche nel messaggio morale della Chiesa c’è una *gerarchia*, nelle virtù e negli atti che da esse procedono. Qui ciò che conta è anzitutto « la fede che si rende operosa per mezzo della carità » (*Gal 5,6*). Le opere di amore al prossimo sono la manifestazione esterna più perfetta della grazia interiore dello Spirito: « L’elemento principale della nuova legge è la grazia dello Spirito Santo, che si manifesta nella fede che agisce per mezzo dell’amore ». Per questo afferma che, in quanto all’agire esteriore, **la misericordia è la più grande di tutte le virtù:** « La misericordia è in se stessa la più grande delle virtù, infatti spetta ad essa donare ad altri e, quello che più conta, sollevare le miserie altrui. Ora questo è compito specialmente di chi è superiore, ecco perché si dice che è proprio di Dio usare misericordia, e in questo specialmente si manifesta la sua onnipotenza ».

38. È importante trarre le conseguenze pastorali dall’insegnamento conciliare, che raccoglie un’antica convinzione della Chiesa. Anzitutto bisogna dire che nell’annuncio del Vangelo è necessario che vi sia una adeguata proporzione. Questa si riconosce nella frequenza con la quale si menzionano alcuni temi e negli accenti che si pongono nella predicazione. Per esempio, se un parroco durante un anno liturgico parla dieci volte sulla temperanza e solo due o tre volte sulla carità o sulla giustizia, si produce una sproporzione, per cui quelle che vengono oscurate sono precisamente quelle virtù che

dovrebbero essere più presenti nella predicazione e nella catechesi. Lo stesso succede quando si parla più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio.

39. Così come l'organicità tra le virtù impedisce di escludere qualcuna di esse dall'ideale cristiano, nessuna verità è negata. Non bisogna mutilare l'integralità del messaggio del Vangelo. Inoltre, ogni verità si comprende meglio se la si mette in relazione con l'armoniosa totalità del messaggio cristiano, e in questo contesto tutte le verità hanno la loro importanza e si illuminano reciprocamente. Quando la predicazione è fedele al Vangelo, si manifesta con chiarezza la centralità di alcune verità e risulta chiaro che **la predicazione morale cristiana non è un'etica stoica, è più che un'ascesi, non è una mera filosofia pratica né un catalogo di peccati ed errori.** Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Tutte le virtù sono al servizio di questa risposta di amore. Se tale invito non risplende con forza e attrattiva, l'edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare un castello di carte, e questo è il nostro peggior pericolo. Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche. **Il messaggio correrà il rischio di perdere la sua freschezza e di non avere più "il profumo del Vangelo".**

IV. LA MISSIONE CHE SI INCARNA NEI LIMITI UMANI

40. La Chiesa, che è discepolo missionaria, ha bisogno di crescere nella sua interpretazione della Parola rivelata e nella sua comprensione della verità. Il compito degli esegeti e dei teologi aiuta a maturare « il giudizio della Chiesa ». In altro modo lo fanno anche le altre scienze. Riferendosi alle scienze sociali, per esempio, Giovanni Paolo II ha detto che la Chiesa presta attenzione ai suoi contributi « per ricavare indicazioni concrete che la aiutino a svolgere la sua missione di Magistero ». Inoltre, in seno alla Chiesa vi sono innumerevoli questioni intorno alle quali si ricerca e si riflette con grande libertà. Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e

pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola. A quanti sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature, ciò può sembrare un'imperfetta dispersione. Ma la realtà è che tale varietà aiuta a manifestare e a sviluppare meglio i diversi aspetti dell'inesauribile ricchezza del Vangelo.

41. Allo stesso tempo, gli enormi e rapidi cambiamenti culturali richiedono che prestiamo una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità. Poiché, nel deposito della dottrina cristiana « **una cosa è la sostanza [...] e un'altra la maniera di formulare la sua espressione** ». A volte, ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono, a causa del linguaggio che essi utilizzano e comprendono, è qualcosa che non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo. **Con la santa intenzione di comunicare loro la verità su Dio e sull'essere umano, in alcune occasioni diamo loro un falso dio o un ideale umano che non è veramente cristiano.** In tal modo, siamo fedeli a una formulazione ma non trasmettiamo la sostanza. Questo è il rischio più grave. Ricordiamo che « l'espressione della verità può essere multiforme, e il rinnovamento delle forme di espressione si rende necessario per trasmettere all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato ».

42. Questo ha una grande rilevanza nell'annuncio del Vangelo, se veramente abbiamo a cuore di far percepire meglio la sua bellezza e di farla accogliere da tutti. Ad ogni modo, non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore, al di là della chiarezza con cui se ne possano cogliere le ragioni e gli argomenti. Per questo occorre ricordare che ogni insegnamento della dottrina deve situarsi nell'atteggiamento evangelizzatore che

risvegli l'adesione del cuore con la vicinanza, l'amore e la testimonianza.**43.** Nel suo costante discernimento, la Chiesa può anche giungere a riconoscere consuetudini proprie non direttamente legate al nucleo del Vangelo, alcune molto radicate nel corso della storia, che oggi ormai non sono più interpretate allo stesso modo e il cui messaggio non è di solito percepito adeguatamente. Possono essere belle, però ora non rendono lo stesso servizio in ordine alla trasmissione del Vangelo. Non abbiamo paura di rivederle. Allo stesso modo, ci sono norme o precetti ecclesiali che possono essere stati molto efficaci in altre epoche, ma che non hanno più la stessa forza educativa come canali di vita. San Tommaso d'Aquino sottolineava che i precetti dati da Cristo e dagli Apostoli al popolo di Dio « sono pochissimi ». **Citando sant'Agostino, notava che i precetti aggiunti dalla Chiesa posteriormente si devono esigere con moderazione « per non appesantire la vita ai fedeli » e trasformare la nostra religione in una schiavitù, quando « la misericordia di Dio ha voluto che fosse libera ».** Questo avvertimento, fatto diversi secoli fa, ha una tremenda attualità. Dovrebbe essere uno dei criteri da considerare al momento di pensare una riforma della Chiesa e della sua predicazione che permetta realmente di giungere a tutti. *(segue)*

Noi
ASSOCIAZIONE
ORATORIO don MILANI



“Associazione Noi – oratorio don Milani”
in collaborazione con
“Volontari di Croce Rossa Italiana,
sede di Spinea-Mirano”
propone

**COLAZIONE DELLA
SALUTE**

MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLICEMIA

DOMENICA 27 APRILE 2014
ore 9.30

PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO

| CALENDARIO | INTENZIONI | | PRO MEMORIA | |
|---|-----------------------------|---|--|---|
| DOMENICA 20 APRILE 2014 | 8.30 | ✘ Giuseppina Manente | ✘ Simeone Michelazzo (3° m) | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 10.00 | Stesso orario sarà celebrata Messa anche a VILLA FIORITA | | |
| | | ✘ Antonietta Vendrame | ✘ Giuseppe Simion | |
| | | ✘ Osanna (trigesimo) | ✘ Cinzia Mason | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 10.15 Crea | ✘ Luigi Tessari | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 11.15 | ✘ Giovanni Spagnol | ✘ Alvisè Carraro | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 18.30 | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| PASQUA DEL SIGNORE | 8.30 | ✘ Felicità Ghiotto | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 10.00 | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 10.15 Crea | ✘ | ✘ | |
| | | 11.15 | Battesimo di ASYA, ALESSANDRO, TOMMASO | |
| | | | 50° DI MATRIMONIO DI GIOVANNI VISENTIN E MARIA MILANI | |
| | | | ✘ Maria Teresa (15°) | ✘ |
| | | 18.30 | ✘ Gustavo | ✘ |
| | | | ✘ | ✘ |
| MARTEDÌ 22 OTTAVA DI PASQUA | 18.30 | ✘ Marisa Antonia Giovanni | Ubaldo | |
| | | ✘ Ettorina | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| MERCOLEDÌ 23 OTTAVA DI PASQUA | 18.30 | ✘ Franco | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| GIOVEDÌ 24 OTTAVA DI PASQUA | 18.30 | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| VENERDÌ 25 OTTAVA DI PASQUA S. MARCO EV. | 9.45 | PRIMA COMUNIONE SANTA BERTILLA – GRUPPO A | | |
| | 10.15 | PRIMA COMUNIONE A CREA | | |
| | 11.15 | PRIMA COMUNIONE SANTA BERTILLA – GRUPPO B | | |
| | 18.30 | 50° MATRIMONIO LUIGI MIELE E LEDA BELLATO | | |
| | | ✘ Gianni Rolfini | ✘ Teresina | |
| SABATO 26 OTTAVA DI PASQUA | 18.30 | ✘ Angela e Guido | ✘ Gino Simion | |
| | | ✘ Antonio e Filomena | Antonio Favero | |
| | | ✘ Ernesto Franceschin | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| DOMENICA 27 APRILE 2014 | 8.30 | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 10.00 | ✘ Agostino e F. Covillo | ✘ Marcello e F. Codolo | |
| | | ✘ Sante Barina (3°) | ✘ Giustino e Nelio | |
| | | ✘ Marco, Dino e Gilda F. Da Lio | ✘ | |
| | 10.15 Crea | ✘ Gino Corò | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| | 11.15 | ✘ | ✘ | |
| | 16.00 | CONFERMAZIONE A S. BERTILLA PRESIEDE MONS. STEFANO CHIOATTO | | |
| | 18.30 | CONFERMAZIONE A CREA PRESIEDE MONS. STEFANO CHIOATTO | | |
| | 18.30 | ✘ | ✘ | |
| | | ✘ | ✘ | |
| SECONDA DI PASQUA E DELLA MISERICORDIA | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| APRILE/MAGGIO 2014 | | | | |
| LUNEDÌ 28/04 | 20.45 | DIRETTIVO PIANA DI COLTURA | | |
| MERCOLEDÌ 30/04 | 15.00 | ISCRIZIONI AL GREST – FINO ALLE 18.00 PRESSO IL BAR ASSOCIATIVO NOI – PER TUTTI | | |
| GIOVEDÌ 08/05 | 15.00 | ISCRIZIONI AL GREST – FINO ALLE 18.00 PRESSO IL BAR ASSOCIATIVO NOI – PER TUTTI | | |
| SABATO 03/05 | 15.00 | PRESENTAZIONE TEMA (STORIA E CATECHESI) DEI CAMPI SCUOLA 2014 AGLI ANIMATORI. | | |
| DOMENICA 04/05 | 9.00 | FESTA VICARIALE AC | | |
| | | PRESENTAZIONE CAMPI SCUOLA AI GENITORI DELLE ELEMENTARI ALLE 10.00 E DELLE MEDIE 11.00 SALA BARBAZZA | | |
| | 14.30 | USCITA CATECHISTI DI COLL PASTORALE A CONCORDIA SAGITTARIA E SUMMAGA. (ADESIONI IN CANONIC A SS. VITO E MODESTO) | | |



PASQUA
DEL
SIGNORE

LUNEDÌ 21
OTTAVA DI PASQUA

MARTEDÌ 22
OTTAVA DI PASQUA

MERCOLEDÌ 23
OTTAVA DI PASQUA

GIOVEDÌ 24
OTTAVA DI PASQUA

VENERDÌ 25
OTTAVA DI PASQUA
S. MARCO EV.

SABATO 26
OTTAVA DI PASQUA

DOMENICA 27
APRILE 2014



SECONDA DI PASQUA
E DELLA MISERICORDIA

PRO MEMORIA

BUSTA PASQUALE

SONO A DISPOSIZIONE SUI TAVOLI DELLA STAMPA LE BUSTE PASQUALI.

LA COMUNITÀ CRISTIANA SI SOSTIENE NELLA SUA AZIONE PASTORALE, EDUCATIVA, MISSIONARIA E CARITATIVA ATTRAVERSO LE OFFERTE CHE SI RACCOLGONO NELLA COLLETTA DELLA SANTA MESSA, NEI TEMPI LITURGICAMENTE FORTI, IN OCCASIONI DI CELEBRAZIONI PARTICOLARI COME I SACRAMENTI.

LA TUA OFFERTA SIA FATTA IN PIENA LIBERTÀ, SE PUOI E PER QUANTO TI È POSSIBILE. GRAZIE!

NOI Treviso

PER RAGAZZINI DALLA SECONDA ELEMENTARE ALLA SECONDA MEDIA I RAGAZZI DI TERZA MEDIA POTRANNO ACCREDITARE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE ALLE SOTTI DELLE MEDIE.

NON PERDERE L'OCCASIONE...

PARROCCHIE SANTA MARIA BERTILLA E B.V.M. IMMACOLATA

GREST 2014

INIZIO UFFICIALE: DOM. 15 GIUGNO S. MESSA ORE 10.00
CONCLUSIONE: VENERDÌ 04 LUGLIO CON SERATA FINALE

ISCRIZIONI:
GIOVEDÌ 24 APRILE PER I SOLI ISCRITTI AL NOI
MERCOLEDÌ 30 APRILE
GIOVEDÌ 08 MAGGIO PER TUTTI
ORE 15.00 - 18.00 IN ORATORIO PRESSO BAR ASSOCIATIVO ORATORIO D. MILANI

14.00 : **PROVE CRESIMANDI IN CHIESA**
A S. BERTILLA (ANCHE CREA)

16.30 : **CONFESSIONI E PROVE GRUPPO A**
DI S. BERTILLA E CREA PRIMA COMUNIONE

20.45 : **COMMISSIONE CAMPI SCUOLA**

16.30 : **CONFESSIONI E PROVE GRUPPO B**
DI S. BERTILLA PRIMA COMUNIONE

21.00 : **COMUNITÀ CAPI AGESCI**

15.00 : **ISCRIZIONI GREST PER I SOLI**
ADERENTI AL NOI
IN BAR ASS. FINO ALLE 18.00

CON LA CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE SI

CONCLUDE IL CATECHISMO PER LA IV ELEMENTARE



PRESENTAZIONE CAMPI SCUOLA 2014
Sala Barbazza

DOMENICA 04 MAGGIO

ORE 10.00 ELEMENTARI
ORE 11.00 MEDIE

INVITATI I GENITORI O CHI PER LORO.
SARÀ POSSIBILE IN QUESTA OCCASIONE PRE ISCRIVERE I RAGAZZI/E AI CAMPI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DA PARTE DEL COMITATO DI GESTIONE E DELLA COMMISSIONE DEI CAMPI SCUOLA.

